

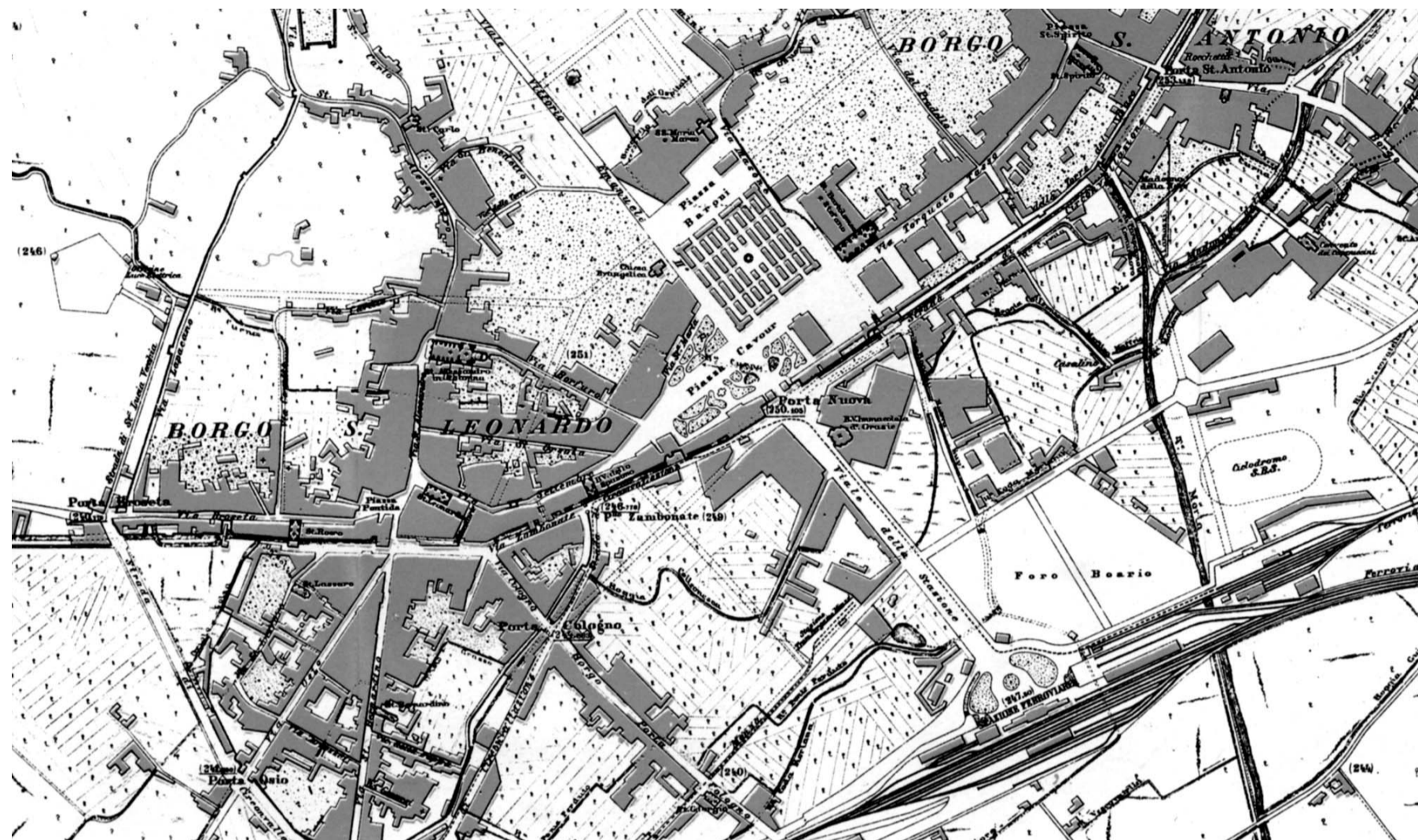
7. Donazioni della famiglia Fuzier, di Emilia Steiner e di Giulio Zavaritt

Anche alcuni membri della famiglia Fuzier, ugonotti francesi, giunta a Bergamo nei primi decenni dell'Ottocento, concorrono con alcune belle donazioni ad arricchire la Biblioteca di Bergamo. Enrico Fuzier dona nel 1922 un esemplare della tragedia *Adelchi* di Alessandro Manzoni, pubblicata a Milano nel 1822. Scritta tra il 1820 e il 1822, per il suo contenuto il Manzoni si ispira alla fine del dominio longobardo in Italia causato dalla sconfitta del re Desiderio da parte di Carlo Magno avvenuta nel 774. L'esemplare donato (*esposto in vetrina*) reca la dedica autografa di Enrichetta Blondel, moglie del Manzoni, al fratello. È pervenuto in seguito ai Fuzier, eredi dei Blondel.

Roberto Fuzier (1868-1935), professionista distinto ed apprezzato, che ha dato la sua opera attiva ed intelligente in varie Pubbliche Amministrazioni, Comune di Bergamo, Ospedale, Congregazione di carità, **don** nel 1897 **la mappa della Città di Bergamo da lui disegnata e pubblicata nello stesso anno** (*copia esposta in vetrina*): nella mappa sono indicati due luoghi della Comunità: la "Chiesa evangelica", eretta nel 1876 accanto all'edificio di fiera, e la porzione di "Cimitero evangelico" all'interno del Cimitero di San Giorgio.

Emilia Steiner, vedova di Guido Frizzoni, nel 1925 dona le annate 1866-1899 della rivista *Nuova Antologia*, trimestrale di lettere, scienze ed arti fondata nel 1866 a Firenze da Francesco Protonotari ed edita da Le Monnier, una delle testate periodiche di maggiore produttività e diffusione, sia per i nomi prestigiosi dei collaboratori, sia per la qualità dei testi prodotti e anche per il tocco di modernità e aggiornamento nei campi della letteratura, della filosofia e della politica. Le pagine della rivista ospitano sovente saggi di Francesco De Sanctis, che abbiamo già incontrato come docente a Zurigo del giovane Teodoro Frizzoni. L'altro dono di Emilia Steiner arriva l'anno successivo, nel 1926, e si tratta della *Storia d'Italia* di Francesco Guicciardini, pubblicata a Venezia da Girolamo Polo nel 1599.

Giulio Zavaritt, che discende da una famiglia grigionese stabilitasi con Ambrogio a Ber-



Particolare della mappa della Città di Bergamo disegnata da Roberto Fuzier nel 1897. Al centro, il quadrilatero con gli edifici della Fiera, con alla sua sinistra la "Chiesa Evangelica", al limite del grande parco Frizzoni.

gamo nel 1766, laureatosi in Scienze agrarie nel 1893, ricopre diversi incarichi di primo piano nell'economia bergamasca. Tra i fondatori del Consorzio Agrario di Bergamo, munifico benefattore di varie istituzioni assistenziali, egli **don** nel 1946 **due preziosi incunaboli alla Biblioteca**. Il primo, a lui pervenuto da

Giovanni Morelli, è un'opera in volgare di S. Bernardo, *Sermoni vulgari devotissimi*, stampata a Milano nel 1494 da Ulrich Scinzenzeler; la seconda è l'opera di Biondo Flavio, *Historiarum ab inclinatione Romanorum imperi decades*, stampata a Venezia nel 1484 da Tommaso de' Blavi.

Giulio Zavaritt con la moglie Marta Güttinger e i figli Gianni, Enrica e Silvia.

